INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2021 N. 2002

PRIMO PIANO

Rumors: CF assicurazioni in vendita?

CF Assicurazioni potrebbe essere in vendita. Secondo quanto riporta oggi Il Sole 24 Ore, la compagnia che fa capo al gruppo Tecnocasa sarebbe sul mercato, con il dossier allo studio di diversi operatori del settore, soprattutto player di dimensioni medio-piccole, sebbene il quotidiano di Confindustria tiri in ballo anche un colosso del calibro di Generali Italia. L'articolo de Il Sole 24 Ore scrive che la compagnia guidata da Marco Sesana "avrebbe avviato le prime riflessioni in merito e avrebbe guardato gli incartamenti", anche se, ammette poi stesso articolo, l'interesse viene definito "timido", tanto che "a valle dei primi incontri, il Leone avrebbe già considerato l'ipotesi di accantonare l'operazione".

Lo scorso 29 marzo CF Assicurazioni aveva rinnovato la propria governance, con la nomina di un nuovo amministratore delegato, Mauro Rocchi, e di un nuovo presidente, Giovanni Battista Mazzucchelli. Il gruppo Tecnocasa detiene dal 2009 il controllo di CF Assicurazioni e ha acquisito nel 2014 anche la compagnia vita, CF Life Compagnia di Assicurazioni Vita. Il bilancio 2020 del gruppo assicurativo riporta un risultato netto di 833mila euro, in diminuzione rispetto a quello di 1,07 milioni conseguito nel 2019, con premi lordi pari a 50,9 milioni.

B.M.

COMPAGNIE

Generali Italia, 500 milioni di euro per la salute

Il gruppo assicurativo ha inaugurato un nuovo modello di offerta per tutelare il benessere di cittadini e imprese: soluzioni assicurative, un fondo di private equity focalizzato sulle strutture sanitarie, servizi digitali per i dipendenti delle aziende clienti e partnership per l'erogazione di prestazioni riabilitative e diagnostiche

Generali Italia punta mezzo miliardo di euro sulla salute. Il gruppo assicurativo ha annunciato ieri, con una conferenza stampa a Milano, un piano di investimenti da oltre 500 milioni di euro nei prossimi tre anni per potenziare la sua offerta in un ambito divenuto sempre più centrale per cittadini e imprese. L'iniziativa si colloca all'interno di un nuovo modello, battezzato *Health&Welfare*, volto a garantire un'offerta completa e innovativa alla propria clientela: soluzioni assicurative, un fondo di private equity focalizzato sulle strutture sanitarie, servizi digitali per i dipendenti delle aziende clienti e partnership per l'erogazione di prestazioni riabilitative e diagnostiche dall'elevato contenuto tecnologico.

Marco Sesana, country manager & ceo di Generali Italia e global business lines

"L'esperienza del coronavirus ci ha fatto comprendere l'importanza della salute", ha commentato in apertura **Marco Sesana**, country manager & ceo di Generali Italia e global business lines. "Oggi – ha proseguito – l'80% dei cittadini pone la salute al vertice delle sue priorità". Per questo, secondo il ceo, "prevenzione, stili di vita sani e le cure migliori devono essere accessibili e alla portata di tutti: con l'esperienza, la forza innovativa e una visione internazionale – ha affermato – siamo pronti oggi ad aiutare famiglie e imprese a guardare con rinnovato slancio e ottimismo al domani, attraverso soluzioni nuove, concrete e innovative per la salute e il benessere".

INVESTIMENTI PER LA SALUTE

La centralità della salute diventa immediatamente evidente se si pensa ai 20 miliardi di euro che il piano nazionale di ripresa e resilienza destina a questo settore.

(continua a pag. 2)

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2021 N. 2002

(continua da pag. 1)

"Come Generali, abbiamo deciso di catalizzare e supportare gli sforzi del Paese ed essere vicini alle persone con un investimento di oltre 500 milioni di euro nei prossimi tre anni, sviluppando un modello unico, completo e tecnologico, per un impatto sociale positivo sul Paese". Gran parte di questi fondi, come ha illustrato **Paolo De Santis**, chief health&welfare officer di Generali Country Italia, andranno a costituire il *Fondo Igea*, un fondo di private equity da 400 milioni di euro e una durata di dieci anni che si propone di finanziare strutture sanitarie per garantire elevati standard di cure alla clientela. Gestito da **Generali Investments** e totalmente sottoscritto dal gruppo assicurativo, il fondo sarà operativo in autunno e investirà, ha spiegato De Santis, in "cinque tipi di asset: laboratori, diagnostica, riabilitazione, farmacie e servizi digitali".

Altri 100 milioni di euro andranno invece a sostenere **Convivit**, società nata una settimana fa da una partnership strategica fra **Generali Welion** e **Cdp Venture Capital** per offrire un nuovo servizio di *senior living* dedicato agli over 65 autosufficienti. "Ci poniamo un obiettivo di oltre 20 residenze per 2.500 persone nei prossimi dieci anni", ha affermato De Santis.

SOLUZIONI PER SALUTE E BENESSERE

Parte del nuovo modello di offerta è poi *Salute&Benessere*, pacchetto di soluzioni assicurative dedicate alla tutela della salute che sarà disponibile sulla piattaforma *Immagina Adesso*. "È una proposta focalizzata sul benessere del cliente", ha spiegato **Arianna Nardi**, responsabile marketing di Generali Italia. "Con un unico contratto, un'unica data di scadenza e un unico pagamento – ha aggiunto – il cliente avrà la possibilità di costruire un piano personalizzato sulla base delle proprie esigenze". L'offerta prevede servizi di check up, second opinion, accesso a network di eccellenza e rimborsi via mobile, nonché la possibilità di accedere a un servizio di orientamento. Il gruppo punta a raggiungere 300mila clienti all'anno.

Particolare attenzione è data al modello di servizio. Fondamentale, in questo ambito, è la componente digitale. L'offerta prevede infatti la possibilità di accedere, attraverso l'app o l'area riservata del sito, a una serie di strutture convenzionate a tariffe agevolate per visite specialistiche ed esami diagnostici. Prevista anche una centrale medica, disponibile in qualsiasi momento, per ricevere assistenza medica da remoto via telefono o chat.

TECNOLOGIE PER IL BENESSERE

La tecnologia la fa da padrone anche in *Benefit*, un nuovo servizio di **Generali Vitality** e Generali Welion per promuovere uno stile di vita sano e salutare fra i dipendenti delle aziende clienti. "Si tratta di un *life coach* digitale che incoraggia le persone a raggiungere obiettivi individuali di salute e benessere attraverso il meccanismo della *gamification*", ha illustrato **Marco Giovannini**, head of business development, sales and marketing di Generali Welion. Il servizio prevede infatti la possibilità di collezionare punti al raggiungimento di determinati obiettivi, che consentono di ricevere premi sempre più esclusivi per proseguire lungo il miglioramento del proprio stile di vita.

Sempre legata al tema della tecnologia è poi la partnership con **Movedo Technology**, società specializzata nell'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale e robotica nei percorsi diagnostici e riabilitativi. L'intesa prevede la definizione di piani personalizzati per il singolo paziente e il ricorso a strumenti predittivi per ridurre il rischio di caduta per gli anziani.

EDUCAZIONE E PREVENZIONE

Completano infine il nuovo modello di offerta alcune iniziative volte a promuovere uno stile di vita sano e salutare in famiglia, scuola e aziende. Il gruppo assicurativo, in questo contesto, ha rinnovato i programmi *Immagina una vita Più* di **Generali** e i *Protection Days* di **Alleanza Assicurazioni**, dedicati alla promozione del benessere in famiglia. Confermati poi i percorsi didattici dedicati alla salute nelle scuole elementari con **The Human Safety Net** e *Ora di Futuro*. Rinnovato infine l'impegno nell'ambito del welfare aziendale per 30mila piccole e medie imprese con l'iniziativa *Welfare Index Pmi*.

"Vogliamo contribuire a raggiungere una salute migliore per tutti", ha commentato in chiusura Marco Sesana. "Il settore della salute è già oggi un comparto rilevante per Generali Italia, e siamo convinti che lo sarà ancora di più in futuro: è un settore in grande espansione perché è questo – ha concluso – quello che ci stanno chiedendo i nostri clienti".

Giacomo Corvi

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2021 N. 2002

MERCATO

Investimenti, come sbloccare 1000 miliardi di euro

Gli investitori istituzionali sono pronti a sbloccare centinaia di miliardi per supportare la ripresa e sostenere le imprese italiane, ma chiedono anche nuove regole per operare in un mondo in grande cambiamento. Le proposte della quinta "Giornata dell'investitore istituzionale", organizzata ieri da Febaf

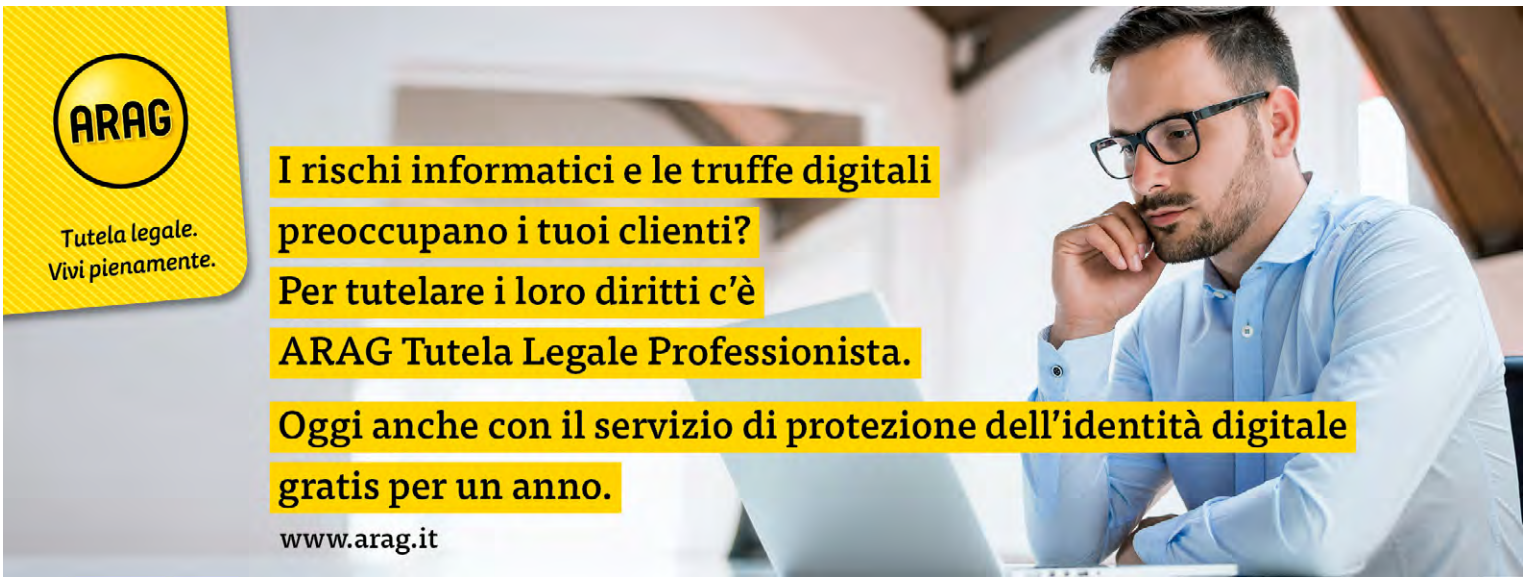
A fine 2020, il patrimonio degli investitori istituzionali in Italia, comprendendo quindi assicurazioni, fondi, casse e fondazioni, superava i 1000 miliardi di euro, mentre crescevano i depositi delle famiglie. Se ci fosse uno spostamento, anche limitato, di queste risorse verso le imprese, sarebbe possibile per il tessuto produttivo italiano investire in sostenibilità, innovazione, nuova occupazione, progetti di lungo termine. Secondo **Febaf**, questi mezzi finanziari "andrebbero a integrare gli obiettivi e le disponibilità europee del Pnrr".

Di questo, e del futuro dell'economia italiana dei prossimi cinque anni, si è parlato durante la quinta *Giornata dell'investitore istituzionale*, organizzata online ieri da Febaf e dedicata al ruolo nell'economia degli intermediari finanziari e dei loro investimenti sul mercato.

I prossimi cinque anni, dicono dalla federazione, saranno decisivi per la ripartenza dell'Italia e sarà cruciale la partnership pubblico-privato, sia nell'attuazione del Pnrr, sia nella capitalizzazione delle imprese dopo la crisi del Covid-19. Se durante questo periodo, il finanziamento in garanzia delle imprese è stato indispensabile per la loro stessa sopravvivenza, "è ora necessario intervenire per consentire agli investitori istituzionali, e non solo allo Stato, di destinare risorse alla patrimonializzazione delle imprese che hanno prospettive positive sui mercati". Secondo **Innocenzo Cipolletta**, presidente di Febaf, la partnership pubblico-privato nella patrimonializzazione delle imprese è una strada obbligata. "Non si tratta solo di affiancare risorse a quelle pubbliche – ha aggiunto –, ma competenze e modalità di intervento innovative da parte degli investitori istituzionali, rappresentati nella nostra federazione".

Per aumentare il contributo degli investitori istituzionali nell'economia reale, Febaf propone modifiche regolamentari, ma anche di vigilanza, nonché un alleggerimento della burocrazia in particolare nelle fasi di crescita. Poi servono incentivi fiscali calibrati in proporzione alla durata degli investimenti e la possibilità di incrementare l'importo deducibile sui contributi versati alla previdenza complementare; un Fondo di fondi per coinvolgere capitali nel *private capital*; un credito d'imposta per il sistema previdenziale quando investe in Pmi; modifiche e potenziamento di strumenti come *Pir, Pir alternativi* e *Eltif*; poi innovative piattaforme digitali di finanziamento e il superamento di resistenze culturali sul fronte della corporate governance.

Fabrizio Aurilia



INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2021 N. 2002

MERCATO

La conta dei danni delle alluvioni in Germania

Secondo Fitch, gli eventi potranno impattare sugli assicuratori danni fino a cinque punti di combined ratio, ma non intaccheranno la solidità di un settore ben riassicurato. Tuttavia, osserva Aon, la maggior parte dei danni non sono coperture da soluzioni assicurative

© francescoch - iStock

Le gravi inondazioni che la scorsa settimana hanno colpito la Germania (così come il Belgio e i Paesi Bassi) potrebbero aggiungere fino a cinque punti percentuali ai combined ratio degli assicuratori danni tedeschi. È quanto afferma un'analisi di **Fitch Ratings**, secondo cui è probabile che le perdite assicurate siano le più alte della Germania per un evento di catastrofe naturale dalle inondazioni del 2002, che avevano portato a sinistri per 4,5 miliardi di euro (al lordo della riassicurazione). Tuttavia, la stragrande maggioranza dei sinistri alluvionali sarà coperta dalla riassicurazione, limitando l'impatto sui combined ratio degli assicuratori. Inoltre, sottolinea l'agenzia di rating, il settore danni tedesco ha una buona redditività sottostante, che mitiga l'impatto delle perdite dovute a catastrofi naturali, che sono intrinsecamente volatili. Il combined ratio del settore è tipicamente inferiore al 100%, anche in anni con elevate perdite da catastrofe naturale.

Nella maggior parte dei casi Fitch non si aspetta che le perdite superino i guadagni degli assicuratori e influiscano materialmente sul capitale. "Ciò è dovuto all'ampia copertura riassicurativa per le catastrofi naturali e alla forte redditività di altre linee di business. Di conseguenza – si legge nell'analisi – non prevediamo azioni di rating, a condizione che le informazioni che riceveremo dai singoli assicuratori nei prossimi giorni siano in linea con la nostra visione delle perdite nette del settore". In un anno senza eventi di particolare portata, le richieste di risarcimento per catastrofi naturali in Germania sono in genere intorno ai tre miliardi di euro. Per il 2021 la cifra è destinata a schizzare in alto giacché, ricorda Fitch, le recenti inondazioni sono arrivate dopo che erano già state formulate circa 1,7 miliardi di euro di richieste di risarcimento a causa delle forti piogge e grandinate verificatesi a giugno. "Considerando i livelli tipici di sinistri per grandinate quest'estate e i sinistri legati alla tempesta questo autunno e inverno, prevediamo che il 2021 sarà uno degli anni peggiori di questo secolo per i sinistri tedeschi sulle catastrofi naturali", scrive l'agenzia di rating.

Ma gran parte dei danni non sono assicurati

Questa la previsione relativa alle perdite assicurate. Ma la gran parte dei danni provocati dalle catastrofiche inondazioni non sono assicurati, secondo un'analisi del broker **Aon** che, sebbene abbia precisato come sia ancora troppo presto per fornire una stima specifica della perdita finanziaria, ha affermato che è "altamente probabile" che sia le perdite economiche complessive, sia quelle assicurate potranno essere nell'ordine dei miliardi di euro.

Del resto era stata la stessa associazione delle compagnie assicurative tedesche (**Gdv**) nei giorni scorsi a dire che il 54% delle proprietà in Germania non ha alcuna copertura assicurativa contro i fenomeni meteorologici, il che significa che le perdite economiche complessive potrebbero essere molto più alte rispetto al conto in capo al settore assicurativo.

In Germania, i peggiori impatti delle inondazioni sono stati registrati nelle regioni occidentali della Renania-Palatinato e del Nord Reno-Westfalia, dove ci sono state almeno 165 vittime accertate e decine ancora di dispersi. Le alluvioni sono state abbastanza alte da sommergere completamente le strade di alcune città, causando danni ingenti alle abitazioni, travolgendo veicoli, ponti e altre infrastrutture. Le autorità ritengono che la diga di Steinbachtal rimanga a rischio di sfondamento dopo che i residenti sono stati evacuati dalle case a valle.

Beniamino Musto

Insurance Daily
Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it
Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano
T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it
Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it
Supplemento al 21 luglio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INSURANCE Daily

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2021 N. 2002

INSURANCE CONNECT TV

La sfida del risk management in sanità

Il 59% delle strutture sanitarie considera il tema del cyber risk come una priorità che impatta su prestazioni erogate e modelli organizzativi interni. Ma è ancora lunga la strada per un'adeguata analisi dei rischi e una migliore capacità di prevenzione. Lo evidenzia il report *"Capire il rischio cyber: il nuovo orizzonte in sanità"* recentemente presentato da **Sham** e l'università di Torino con l'obiettivo di misurare il livello di preparazione del sistema sanitario italiano verso il rischio informatico.

GUARDA LA VIDEO INTERVISTA
SU WWW.INSURANCECONNECT.TV